



# Riunione del 14 gennaio 2019

Anno Rotariano 2018-2019

Presidente Internazionale: **Barry Rassin**

Distretto 2050 Governatore: **Renato Rizzini**

Assistente Governatore Gruppo Ticino: **Massimiliano Pini**

[www.rotary.org/it](http://www.rotary.org/it)

[www.rotary2050.org](http://www.rotary2050.org)

Presidente: **Franco Corbella**

Vice Presidente: **Giuseppina Majani** - Presidente Eletto: **Gabriele Rossetti** - Past President: **Loretta Bersani**

Segretario: **Luigi Mocchi** - Tesoriere: **Sergio Gennaccari** - Prefetto: **Aldo Trabatti**

Consiglieri: **Andrea Conti** - **Maria Nicolina Galati** - **Roberto Garrisi** - **Laura Madonia**

Riunioni rotariane: presso il **Collegio Castiglioni Brugnatelli** in Pavia, via S. Martino, 18

- Conviviali: il 1° e 3° lunedì, ore 20,00

- Non conviviali: il 2° e 4° lunedì, ore 21,00

**CAMINETTO** – Commemorazione del socio e amico Beppe Bassi

## PRESENZE

**Soci presenti:** Bersani, Bonomi, Borlotti, Broglia, Cabrini, Casa, Conti, Corbella, Cortinovis, Diani, Frascchini, Fuardo, Gaietta, Galati, Garrisi, Gatti, Gennaccari, Magnanelli, Majani, Meriggi, Mocchi, Pasquarelli, Repossi, Angelo Rognoni, Annalisa Rognoni, Trabatti, Trespi, Zampetti.

**Ospiti della serata:** Prof. Renato Cortinovis, PDG 2040, Prof.ssa Giusi Dionigi Bassi, Dott.ssa Elisa Bassi, Prof. Paolo Dionigi, Dott.ssa Francesca Dionigi, Prof.ssa Alessandra Di Martino, Prof.ssa Maria Albini, Prof. Lorenzo Paolo Schembri, Prof.ssa Mimma Iaffaldano, Dott. Roberto Maria De Siena, Dott. Alessandro Repossi, Assunta Figliola, Traore Harouna, lo studente vincitore della borsa di studio, Traore Seydou, Ousmane Doumbia, Danioko Moussa, i consorti e le consorti dei soci Borlotti, Corbella, Gennaccari, Magnanelli.

TOTALE PRESENZE: 28      PERCENTUALE: 28/39 = 72%

Dopo la pausa per le festività natalizie, l'attività del nostro Club è ripresa con il Caminetto del 14 gennaio 2019, dedicato al ricordo del compianto amico Beppe Bassi, che ci ha lasciati ormai poco più di un anno fa. A lui è infatti intitolato il premio di studio che, con un service del nostro Club nell'ambito del grande progetto rotariano dell'alfabetizzazione, in cui Beppe ha profuso il suo esemplare impegno, è stato consegnato ad un giovane studente originario dell'Africa subsahariana.

La figura di Beppe è stata sapientemente delineata dal nostro socio Cesare Repossi, che ha condiviso con noi una rievocazione commossa, delicata e attenta, il cui testo qui di

seguito riportiamo per intero:

## RICORDO DI BEPPE BASSI

L'incontro di questa sera unisce il ricordo, vivo in noi, di BEPPE BASSI e il futuro aperto di TRAHORE ARUNA che noi desideriamo incoraggiare con un premio proprio intitolato a Beppe. Sono due storie diverse ma accomunate dall'impegno nello studio, nel lavoro, e da una visione positiva della vita.

Giuseppe Bassi (Beppe sempre per gli amici) nasce il giorno di Natale (da cui gli venne il secondo nome come un augurio) del 1946 nella Cascina Ceroni di Corteolona da una famiglia di agricoltori. E penso che la campagna della nostra Bassa gli sia sempre rimasta dentro come una radice del suo carattere tranquillo e insieme alacre e volitivo.

La sua formazione di bambino avviene nel paese, nelle scuole elementari e nella locale squadra di calcio, con pari solerzia ed eccellenza.

Prosegue gli studi a Pavia, prima alla Scuola di Avviamento Professionale "Franchi Maggi", poi all'Istituto Tecnico Industriale dove si diploma perito elettrotecnico. Se le possibilità della famiglia non gli hanno permesso di accedere a un segretamente desiderato liceo, la sua preparazione tecnica è solida (l'ITI era allora, come oggi, una scuola seria e severa) e questo gli permette di iniziare subito a lavorare.

Possiamo dire che Beppe Bassi, con la sua apertura alle novità e la sua volontà di riuscire, ben rappresenta quell'Italia degli anni Sessanta-Settanta del secolo scorso, che dalla ricostruzione postbellica realizza uno sviluppo economico che la mette in collaborazione e competizione con i Paesi più sviluppati d'Europa e anche oltre. È stato un vero "uomo d'industria" nei diversi gradini della sua carriera tutta in ascesa: caporeparto alla "Vittorio Necchi" per venticinque anni, poi chiamato alla Lu-Ve, con sede principale a Uboldo in provincia di Varese, un'azienda affermata nella produzione di scambiatori di calore (refrigerazione e condizionamento), ma che allora era da rinvigorire, da mettere al passo con i tempi. Bassi, direttore di produzione, è l'artefice di un rinnovamento che porta la fabbrica a un forte sviluppo sul piano internazionale. La sua opera è animata da due risorse che si integrano: innovazione tecnologica e fiducia negli uomini. Intende il lavoro come strumento di libertà e di dignità. Raggiunta l'età della pensione continua a essere richiesto come "consulente" dalla ditta, come un garante di continuità.

La storia professionale non ci offre però il ritratto completo di Beppe. C'è anzitutto la famiglia che dal matrimonio con Giusi nel 1974, e poi con la figlia Elisa e i due nipoti riempie i giorni e gli anni di affetti profondi.

Ma c'è anche un'esigenza sottesa tanto riservata quanto insistente: il desiderio di sapere, di conoscere, di conquistare una cultura che la scuola tecnica gli aveva fatto intravedere grazie a insegnanti sensibili e vicini.



Conoscere per capire è l'esigenza che cerca di appagare con vaste e varie letture, con la frequenza a corsi dell'UNITRE, con la ricerca di interlocutori dai quali imparare e con i quali confrontarsi.

La sua formazione e sensibilità cristiana gli suggerisce, come un cammino di conoscenza, le domande prime e ultime dell'uomo: ed ecco negli anni recenti l'accesso come uditore all'Istituto Superiore di Scienze Religiose, la scoperta della filosofia e della teologia e il rapporto culturale e spirituale con il biblista e islamista don Giuseppe Rizzardi che egli riconosceva come suo maestro.

Un cammino difficile che Beppe affrontava con la tenacia e l'equilibrio con cui, da appassionato scalatore, percorreva le montagne che amava. Aveva nello studio il passo energico dell'autodidatta che vorrebbe affrettarsi verso la meta ma che conosce la necessità della sosta di riflessione. Ricordo, in alcune conversazioni, la sua curiosità linguistica, l'attenzione all'origine e al significato, spesso stratificato delle parole, tanto che nell'ultimo anno mi disse il suo desiderio di accedere direttamente, almeno per esempi, alle parole greche del vangelo, e fui lieto di suggerirgli uno strumento funzionale proprio a questo esercizio. Ma era purtroppo arrivato per lui il tempo in cui la conoscenza si compie oltre le risorse umane.

Beppe Bassi aveva grande disponibilità a dare e a ricevere, il suo stile era fatto di gentilezza, di saggezza spesso venata di salutare ironia. Anche il Rotary è stato un campo in cui ha esercitato la sua generosità (e di questo ci parlerà il prof. Cortinovis).

Noi ne conserviamo la memoria serena e operosa, e la proponiamo al nostro Trahore come un buon esempio per chi con sacrificio e speranza vuole costruire la sua vita.

Cesare Reposi



L'eleganza, la correttezza e l'impegno di Beppe sono nella memoria di noi tutti un esempio di autentico spirito rotariano. Ci ricordiamo bene con quale dedizione e con quanta energia ha sempre portato avanti il suo impegno nell'alfabetizzazione, sia nel nostro Club che a livello Distrettuale, senza mai stancarsi di stimolare in tutti l'entusiasmo per questo importante tema, fino a quando le condizioni di salute glielo hanno consentito.

Il Progetto Alfabetizzazione ha compiuto 25 anni nello scorso anno. Della sua evoluzione ci ha parlato il Past Governor Renato Cortinovis, Presidente della Commissione Interdistrettuale per l'Alfabe-

tizzazione e attivissimo sostenitore dell'importanza di informare ed educare nei diversi contesti in cui se ne configuri l'utilità, rimanendo sempre al passo con i tempi. Apprendimento della lingua, informatica, salute, mondo del lavoro artigianale, tessuto

sociale: questi solo alcuni degli ambiti in cui il Progetto Alfabetizzazione ha prodotto documenti di grande diffusione, diventando in breve un riferimento per i bisogni degli immigrati e uno strumento per la loro integrazione. Ma, come ha più volte sottolineato Renato Cortinovis durante il suo appassionato racconto, dietro questa riuscita ci sono la motivazione, il tempo, la lungimiranza, le energie di rotariani di valore, come l'amico Beppe, di cui tutti avvertiamo la mancanza, cifra della sua indimenticabile presenza.

Dopo l'intervento di Renato Cortinovis, il Presidente ha dato la parola al socio Daniele Bonomi, Dirigente Sco-

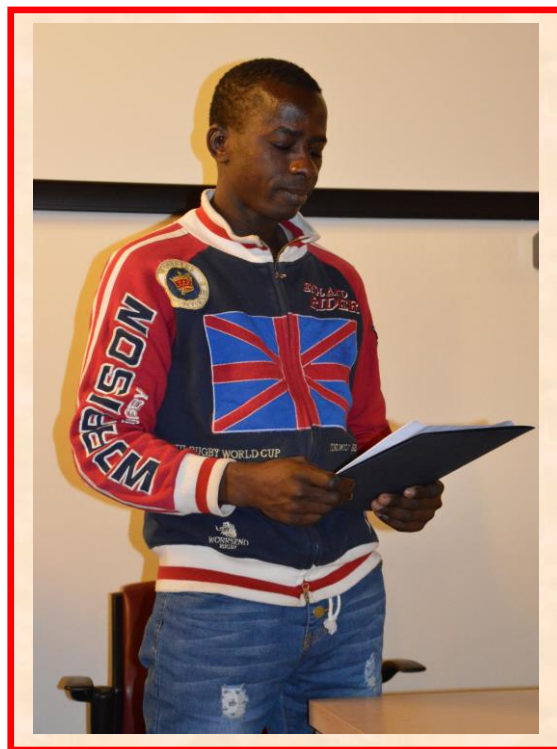


lastico del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Pavia, che ha ricordato le diverse occasioni di collaborazione in tema di alfabetizzazione tra CPIA e Rotary rese possibili grazie a Beppe, e i progetti purtroppo sospesi dopo la sua prematura scomparsa.

La professoressa Maria Teresa Albini, docente nello stesso Centro e Referente del Progetto Sperimentale tra CPIA e Regione, ha quindi descritto brevemente la storia e il profilo del giovane, scelto in una rosa di candidati a ricevere il premio di studio intitolato a Beppe. Apprendiamo così che Traore Harouna è approdato alle coste italiane all'età di 23 anni, e ha presto trovato accoglienza a Gropello Cairoli; ha imparato rapidamente la lingua italiana, e dopo la terza media ha avuto la possibilità di frequentare la Fondazione Clerici e il CPIA grazie ad un accordo tra CPIA e Regione Lombardia. La professoressa Albini ha descritto con grande vividezza la forte motivazione allo studio di Traore, e il suo intenso desiderio di integrazione.

Traore Harouna è stato scelto dalla commissione giudicatrice con la seguente motivazione: "Partito dalla Costa d'Avorio, dopo un viaggio avventuroso e pericoloso è ar-

rivato in Italia dove ha trovato accoglienza e dove si è impegnato per costruirsi una vita secondo le sue aspirazioni e speranze. Con intelligenza e grande volontà, ha intrapreso un percorso di istruzione di base e professionale e ha trovato un lavoro, affrontando con serenità e tenacia tanti sacrifici, sempre disponibile a integrarsi nella vita sociale e culturale della sua nuova patria.”

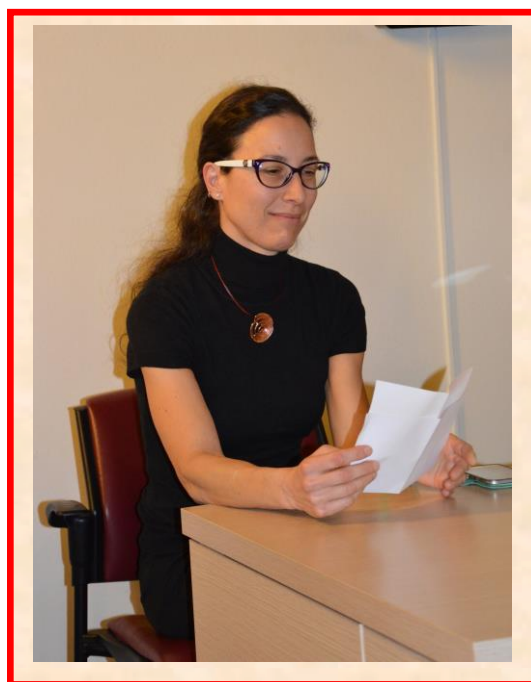


Il Presidente ha quindi consegnato a Traore il premio e gli ha ceduto la parola per un breve intervento. Con voce lieve ci ha raccontato di aver voluto fuggire dalla miseria che già da bambino lo costringeva a lavorare nei campi, per

cercare un orizzonte diverso in Europa, affrontando da solo, giovanissimo, il deserto, e poi i durissimi campi di raduno libici, e poi il Mediterraneo, fino ad essere accolto come richiedente asilo internazionale a Gropello Cairoli. I 30 chilometri giornalieri in bicicletta per andare dal centro di accoglienza al CPIA e alla Fondazione Clerici di Pavia devono essergli sembrati poca cosa al confronto, e gli hanno permesso di porre le prime basi per costruire la sua nuova esistenza, animato dal desiderio di imparare per poter lavorare.

Ha ottenuto recentemente il permesso di soggiorno per motivi umanitari, e dalle sue parole è apparso chiaro che i nuovi ostacoli che un rigido tessuto burocratico gli sta prospettando non solo non lo fermeranno, ma lo motiveranno ancora di più a ricercare la sua autonomia. Ha ringraziato tutti, Traore, e concluso il suo breve intervento con un sorriso. Sarebbe piaciuto tanto a Beppe, questo ragazzo. Gli sarebbero piaciute la sua storia, la sua determinazione, la sua umiltà. Si sarebbero riconosciuti nell'amore per la conoscenza.

Infine Elisa, la figlia di Beppe, ha concluso la serata con parole affettuose per





ricordare il papà, per ribadire quanto credesse nei progetti rotariani, e per augurarci di poterli portare avanti con onestà e dedizione, come ha fatto lui, e come avrebbe di certo continuato a fare.

Redazione a cura di Giuseppina Majani e Luigi Mocchi

## *Lettera di gennaio del Governatore*



**Renato Rizzini**  
Governatore 2018-2019

Stradella, 1 Gennaio 2019

Care Amiche e Amici Rotariani, Rotaractiani e Interactiani, tanti auguri a tutti Voi per il 2019!

Gennaio è il mese dedicato all'Azione Professionale, una delle cinque vie d'azione che caratterizzano e qualificano il nostro operato. Una via d'azione che riguarda direttamente le capacità dei soci, ciò che possiamo fare mettendo a frutto le nostre competenze, realizzando e offrendo i "servizi" per cui siamo entrati a far parte del Rotary. Come sapete la presenza in un club delle diverse competenze

professionali è una ricchezza cui il Rotary crede molto. Una ricchezza che ci consente di compiere azioni differenziate ed incisive nei confronti di chi ha bisogno del nostro aiuto. Una ricchezza, inoltre, che ci consente di condividere con gli amici conoscenze, novità, esperienze interessanti; di arricchirci mediante la frequentazione di tanti esperti nei più diversi rami dello scibile umano.

Crescere attraverso l'amicizia: non male come idea! In effetti, partendo dall'amicizia e dall'etica professionale, è proprio tramite il lavoro e il valore dei soci che svolgiamo i nostri più apprezzati servizi. Nel visitare i club del nostro Distretto sono rimasto veramente impressionato dal livello e dalla varietà delle competenze disponibili: siamo potenzialmente una forza impressionante. Cerchiamo di esserlo anche operativamente: donare e fare sono entrambi metodi per aiutare la società che ci circonda, vediamo di operare con un giusto equilibrio.

Scrivo il nostro Presidente Internazionale Barry Rassin nella sua lettera mensile di gennaio: "Il Rotary crede nella dignità e nel valore di tutti i lavori e di tutte le professioni utili. Ricordiamoci che tra i nostri fondatori non c'erano medici o costruttori di pace, ma semplicemente un avvocato, un ingegnere minerario, un commerciante di carbone e un tipografo. La diversità professionale è stata una forza per il Rotary sin dall'inizio e continua a esserlo ancora oggi attraverso il nostro sistema delle classifiche, con cui ci si vuole assicurare che ogni club rispecchi l'intera gamma di attività, imprese e professioni presenti sul suo territorio. Ogni Rotariano – diceva Paul Harris – rappresenta un anello di congiunzione tra l'idealismo del Rotary e il suo mestiere o la sua professione. Era vero allora e dovrebbe esserlo anche oggi. Noi Rotariani passiamo solo un'ora o due alle riunioni dei nostri club, mentre passiamo la maggior parte della giornata al lavoro; grazie al Rotary, anche queste ore lavorative diventano un'occasione per servire le nostre comunità – un'occasione per essere di ispirazione ai nostri colleghi, ai nostri collaboratori e alle comunità a favore delle quali ci attiviamo."

Credo sia abbastanza evidente che il futuro del Rotary dipenderà anche da nuove professioni, e da giovani professionisti di entrambi i sessi; nel Rotary le donne sono ora ca. il 21 per cento, eppure nel mondo femminile ci sono competenze straordinarie! Nuove professioni e nuove generazioni, dovranno creare quello scambio intergenerazionale capace di fondere esperienza ed entusiasmo, investendo nel Rotary del futuro. Un Rotary che saprà certamente declinare, anche in un mondo in continuo e rapido cambiamento, i valori etici fondamentali che ne costituiscono la forza e l'orgoglio.

Gennaio è anche il mese del mitico giro di boa: ci aspettano mesi intensi nei quali le iniziative impostate giungeranno a maturazione. L'attività svolta e da svolgere è veramente imponente. Le iniziative che stiamo potando avanti e che ho avuto modo di apprezzare visitando i club e parlando con i Presidenti e i Consigli sono di ogni tipo, sovente notevoli: un'azione incisiva contro il male che ci circonda. Ricordo a tutti, a questo proposito, il service distrettuale a favore dei reparti di oncologia pediatrica di Pavia e Brescia.



Rotary International – Distretto 2050 – Via Gorra, 53-55 – 29100 Piacenza  
Governatore: mob. 3355215728 – E-mail: fcf@rizzini.191.it

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**LUNEDI' 21 GENNAIO 2019: CONVIVIALE ORE 20,00**

Ospite relatrice della serata sarà la **Prof.ssa Laura Marelli**, membro del comitato pari opportunità del Soroptimist Unione Italiana, già docente nella scuola superiore. La prof.ssa Marelli ci terrà una relazione dal titolo: "*L'impegno del Soroptimist per le donne del XXI secolo*".

La serata è aperta a familiari e amici dei soci.

**LUNEDI' 28 GENNAIO 2019: CAMINETTO ORE 21,00**

Sarà nostro ospite il **Prof. Antonio Sacchi**, direttore dell'Associazione di Promozione Sociale Il Tempo della Storia, che ci terrà una relazione dal titolo: "*Nel tempo della Storia: i giovani e la memoria del Secolo dell'estremo*".

La serata è aperta a familiari e amici dei soci.

**MARTEDI' 29 GENNAIO 2019: CONVIVIALE ORE 20,00**

Riunione rotariana Interclub dedicata alla Formazione. Si terrà presso il Collegio Cairoli di Pavia e vedrà quale relatrice la **PDG Lorenza Dordoni** nelle vesti di Istruttrice Distrettuale. Siamo tutti sollecitati ad intervenire per non perdere l'opportunità che anche quest'anno ci viene offerta di approfondimento delle nostre conoscenze del Rotary. Per la migliore organizzazione della serata ci viene chiesto di confermare al nostro Prefetto Aldo Trabatti, **entro mercoledì 23 c.m.**, la nostra partecipazione.